

Premessa

L'analisi economica condotta allo scopo di determinare razionalmente la scelta di una localizzazione industriale comporta, in genere, almeno due distinti livelli di approssimazione successiva.

Vi è, anzitutto, una scelta di primo livello (che potremmo definire di *macrolocalizzazione*) e che risulta appunto fondamentalmente impostata su un più generale giudizio di convenienza economica a lungo termine relativo alla possibilità di intraprendere una specifica attività produttiva in una determinata regione o, comunque, in un territorio geografico sufficientemente vasto. Questo tipo di scelta presuppone, evidentemente, la prioritaria valutazione di un *mercato* che sia (almeno potenzialmente) in grado di assorbire i beni o servizi prodotti dall'impresa stessa ma non può trascurare il peso economico di eventuali indirizzi legislativi che l'autorità governativa può aver ritenuto opportuno di promulgare sulla base di motivazioni prevalentemente sociali e che risultano, in genere, tradotti in pratica in un sistema territoriale di incentivi e disincentivi di natura finanziaria.

A valle di questo primo livello di scelta localizzativa di carattere generale, si incontra però, di norma, l'esigenza di una seconda valutazione (che, in modo analogo, potremmo definire di *microlocalizzazione* o di *localizzazione puntuale*) delle diverse possibili ubicazioni alternative dell'unità produttiva in un territorio geografico assai più ristretto e limitato.

In effetti, il problema assume dimensioni e caratteristiche assolutamente diverse per ciascuno dei settori produttivi e consente, di fatto, soltanto una moderata generalizzazione. Alcuni dei parametri in gioco possono, inoltre, assumere un peso più o meno rilevante in funzione sia delle stesse dimensioni dell'iniziativa industriale che del complesso delle condizioni esterne alla stessa unità di produzione.

Ci sembra, peraltro, che il problema meriti un ulteriore approfondimento soprattutto in termini estimativi concreti ed in particolare nei casi in cui le condizioni ambientali, socio-economiche e di preesistenza industriale appaiono geograficamente differenziate o anche sensibilmente disomogenee.

Anche per tali concreti ed attuali motivi, pertanto, non appare inutile una indicazione, pur rapida e sommaria, dei principali parametri tecnico-economici che possono condizionare l'attività di produzione industriale nel-